

tagli

Trasporti, la scure sulle buste paga

Per mille addetti privati del servizio locale 300 euro al mese in meno

Livio Coppola

Un taglio improvviso da 300 euro al mese. È calata la scure per gli stipendi dei circa mille dipendenti delle aziende private che lavorano per il Trasporto Pubblico Locale (Tpl). L'associazione che le riunisce, l'Anav, ha infatti annunciato di disdire tutti gli accordi regionali integrativi sul salario. L'obiettivo sarebbe quello di fronteggiare la crisi di settore legata alla diminuzione dei trasferimenti statali per il 2011. Un decremento di risorse che ha colpito tutte le aziende del comparto (comprese quelle pubbliche), ma che sembra essere sofferto di più proprio dai privati. La decisione è arrivata con la riunione dell'Associa-

zione svoltasi a Salerno. L'Anav raggruppa in Campania ben 41 imprese di trasporto, attive su tutto il territorio regionale. La realtà più rappresentativa è senz'altro la Sita, che da sola occupa circa 500 dipendenti ed è titolare di importanti contratti di servizio con gli Enti Locali in merito ai collegamenti interprovinciali. Assieme ad essa ci sono poi aziende come la Buonotourist (circa 50 dipendenti) e tante altre più piccole, con una media di 13 dipendenti ciascuna. Il totale dei lavoratori Anav tocca le 1000 unità, ed è per loro che a partire da ottobre scatterà il corposo taglio dello stipendio. «Nell'assemblea - si legge nella nota diramata dall'Anav ai suoi associati - si è deciso di convocare le Organizzazioni sindacali per il giorno 27 ottobre per l'avvio del confronto di merito teso al superamento degli accordi regionali e, nel contempo,

di confermare l'immediata operatività della disdetta, i cui effetti dovranno prodursi a partire dalle retribuzioni del mese di ottobre. In tal senso sono state fornite, con apposita circolare, precise istruzioni alle aziende campane circa gli elementi della retribuzione che dovranno essere espunti dalle buste paga del mese di ottobre». Detto in altri termini, da ottobre viene tagliata ai dipendenti la parte di stipendio legata al salario integrativo regionale, che si aggiunge alla parte stabilita dal contratto nazionale. Gli effetti sono pesanti: «Stiamo parlando di una diminuzione della paga pari ad almeno 280 euro al mese - spiega Amedeo D'Alessio della Filt-Cgil - È una decurtazione gravissima, se si pensa che gli stipendi dei nostri lavoratori in media superano di poco i 1200 euro. La decisione dell'Anav è totalmente ingiustificata, perché non si

può pensare di riversare sulle retribuzioni dei lavoratori i problemi della vertenza legata al taglio delle risorse per i contratti di servizio con gli Enti Locali». I sindacati, per voce anche del segretario regionale della Filt Mario Salsano, annunciano per l'incontro con l'Anav del 27 «una fortissima opposizione al provvedimento, con l'auspicio che dal Tavolo regionale sul Tpl arrivi una soluzione che possa permettere alle aziende private di sospendere questa decisione». Questo perché venerdì 28 l'assessore al Lavoro Severino Nappi riunirà aziende (pubbliche e private) e sindacati per regolare l'utilizzo dei 15 milioni stanziati dalla Regione come Fondo di Sostegno per i Trasporti. L'obiettivo è in primis quello di scongiurare licenziamenti nelle aziende (solo nelle società dell'Anav gli esuberanti calcolati sono 200), ma ora parte dei fondi potrebbe essere riversata sui salari dei lavoratori.

